

I Musei Civici d'Arte Antica collaborano con ASP Città di Bologna, ente che ha raccolto l'eredità materiale e morale degli istituti caritativi cittadini e che organizza dal 17 giugno al 6 settembre 2026 presso La Quadreria a Palazzo Rossi Poggi Marsili la mostra ***Un filo lungo secoli. Ricamo e formazione femminile a Bologna dai conservatori agli Istituti Educativi.***

The Civic Museums of Ancient Art collaborate with ASP Città di Bologna, an entity that has collected the material and moral legacy of the city's charitable institutions and which will organize the exhibition ***A thread spanning centuries. Embroidery and female education in Bologna from the conservatories to the Educational Institutes*** from June 17 to September 6, 2026, at La Quadreria in Palazzo Rossi Poggi Marsili.

EVENTI

Conferenza

9 giugno 2026, h. 17 | La Quadreria di ASP Città di Bologna, via Marsala 7- Bologna

Tradizione e dispersione dei saperi: l'esempio virtuoso della trasmissione della tecnica del merletto Aemilia Ars

con Paola Lesti (associazione **Il Merletto di Bologna**) e Maria Pia Breviglieri (associazione **Il punto antico** di San Giovanni in Persiceto); modera Silvia Battistini (Musei Civici d'Arte Antica)

Visite guidate alla mostra

6 giugno 2026, h. 11.30 ingresso gratuito in occasione di Bologna Portici Festival

26 giugno 2026, h. 17.30

8 luglio 2026, h. 17.30

29 luglio 2026, h. 17.30

2 settembre 2026, h. 17.30



Museo Civico Medievale

via Manzoni 4, Bologna

tel. +39 051 2193916 / 2193930

museiarteantica@comune.bologna.it

www.museibologna.it/medievale



AMILIA ARS PER BOLOGNA L'ARTE E LA CITTÀ

4.6.2026 - 6.9.2026

Museo Civico Medievale

via Manzoni 4, Bologna

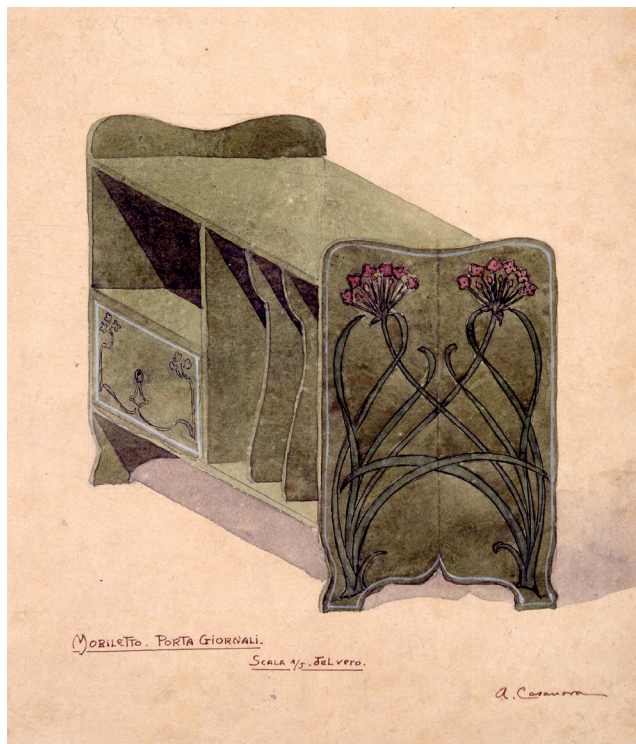


La mostra documenta il cambiamento del gusto nella società bolognese alla fine dell'Ottocento dovuto all'attività della società Aemilia Ars.

Fondata il 3 dicembre 1898 a Bologna per divulgare un progetto innovativo nell'ambito dell'ideazione e della produzione artistica e artigianale, fu la naturale prosecuzione di quanto sperimentato in città a partire dagli anni ottanta del XIX secolo. Durante il restauro di alcuni edifici storici, religiosi e civili, furono applicati i più attuali principi sviluppati in Francia e in Inghilterra e sorse la necessità di ricostruire elementi architettonici, decorativi e manufatti, che si armonizzassero con la struttura dell'edificio antico. Si svilupparono così conoscenze e metodologie che in seguito furono impiegate per la produzione di oggetti di uso quotidiano utili e di qualità e valore artistico elevati.

Nel giro di pochi anni al nome Aemilia Ars si associa l'idea di un gusto moderno, aggiornato sulle novità del Liberty internazionale prima e dell'Art Deco poi, ma che affonda le radici nel recupero dei modelli decorativi propri dell'arte medievale e rinascimentale.

La società coinvolse imprenditori, teorici del restauro e conoscitori della storia dell'architettura, nonché artisti che elaborarono progetti originali e artigiani che li realizzarono. Si creò un clima culturale che sopravvisse alla fine commerciale della società, sopraggiunta già nel 1903. Foto e disegni dell'epoca relativi ai progetti di restauro e all'ideazione di manufatti di svariato genere, accostati ad alcuni oggetti prodotti dagli artigiani attivi per Aemilia Ars, narrano la nascita di una nuova coscienza estetica, ma anche sociale.



Infatti il progetto si basò sull’idea che una produzione di qualità doveva essere preceduta da una formazione accurata degli artigiani e per tanto fu incentivata l’attività delle scuole artistiche e professionali maschili e femminili, sia comunali sia religiose.

In particolare ebbe un ruolo sociale di particolare rilevanza la formazione delle ragazze e delle donne che lavorarono nell’ambito del tessile, alle quali furono insegnate le basi della particolare tecnica di ricamo e merletto sviluppata da Aemilia Ars e resa famosa nel mondo da una capillare attività di promozione. Si costituì un sistema virtuoso tra produzione e richiesta, che permise al dipartimento di ricami e merletti di resistere nel tempo, fino agli anni ottanta del Novecento.

L’esposizione è un’occasione per ammirare materiali Aemilia Ars solitamente non esposti, appartenenti alle collezioni permanenti dei Musei Civici d’Arte Antica, ma è anche lo stimolo a continuare la visita in altri musei della città, in particolare alle Collezioni Comunali d’Arte e al Museo della Storia di Bologna.



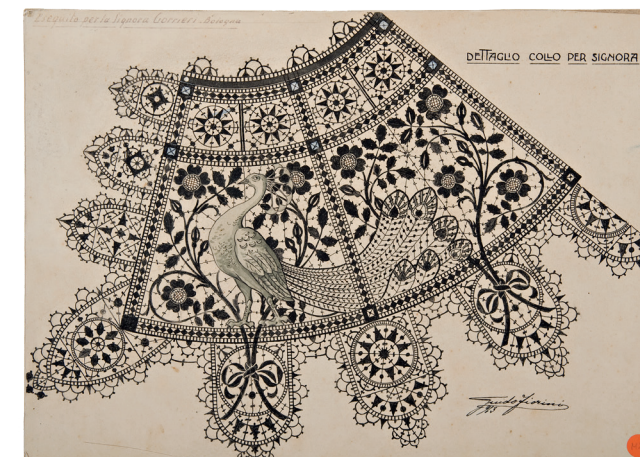
The exhibition documents the shift in taste within Bolognese society in the late 19th century, brought about by the activities of the Aemilia Ars society.

Founded on 3 December 1898 in Bologna to promote an innovative project in the field of artistic and artisanal design and production, it was the natural continuation of the experiments that had been taking place in the city since the 1880s. During the restoration of certain historic, religious and civil buildings, the most up-to-date principles developed in France and England were applied, and the need arose to reconstruct architectural and decorative elements, as well as

artefacts, that would harmonise with the structure of the ancient building. Thus, knowledge and methodologies were developed which were subsequently employed for the production of useful everyday objects of high quality and artistic value.

Within a few years, the name Aemilia Ars came to be associated with a modern aesthetic, keeping pace first with the latest trends in international Art Nouveau and later with Art Deco, yet rooted in the revival of decorative motifs characteristic of medieval and Renaissance art.

The company brought together entrepreneurs, restoration theorists and experts in architectural history, as well as artists who devised original designs and craftsmen who brought them to life. A cultural climate was created that outlived the company’s commercial demise, which had already occurred by 1903. Photographs and drawings from the period relating to restoration projects and the design of various types of artefacts, alongside some objects produced by the craftsmen working for Aemilia Ars, tell the story of the birth of a new aesthetic—and indeed social—consciousness.



In fact, the project was based on the idea that high-quality production had to be preceded by thorough training of the artisans; consequently, the activities of both municipal and religious art and vocational schools for men and women were encouraged.

In particular, the training of girls and women working in the textile sector played a socially significant role; they were taught the basics of the specific embroidery and lace-making technique developed by Aemilia Ars and made famous worldwide through extensive promotional activities. A virtuous cycle was established between production and demand, which enabled the embroidery and lace department to endure over time, right up until the 1980s.

The exhibition offers an opportunity to admire Aemilia Ars materials not usually on display, belonging to the permanent collections of the Civic Museums of Ancient Art, but it also serves as an incentive to continue the visit to other museums in the city, in particular the Municipal Art Collections and the Museum of the History of Bologna.